

By Bike: una proposta per i Sindaci dei Comuni pugliesi

PRESTO IN ARRIVO IL BIKE-SHARING IN TUTTA LA PUGLIA

Una collaborazione tra due società, una pugliese e una emiliana ne suggerisce l'uso ai Comuni

Bisognerebbe riscoprire l'uso della bicicletta. Considerarla una scelta intelligente, lungimirante.

Sono molti i comuni italiani che hanno deciso di investire ormai da qualche anno sulla mobilità sostenibile. Ma tali scelte sembrano non riguardare il Sud, non ancora.

Intanto più di 50 Comuni in tutta Italia hanno già iniziato a sperimentare il bike sharing nella versione proposta da By Bike, un pratico sistema messo a punto da un ingegnere di Ravenna, Fulvio Tura. Il bike sharing è la condivisione di biciclette pubbliche e che consentono facilmente di coprire i pochi chilometri in cui si articolano e si accartocciano i nostri centri cittadini del Sud. I quali sono per la maggior parte pianeggianti e quindi più che adatti alle due ruote. L'immagine di alcuni politici che arrivavano alla Fiera del Levante in bici si è ben infissa nella nostra memoria, ma chiaramente le due ruote devono iniziare ad essere usate dai giovani e da chi su loro fa presa, dovrebbe cioè cambiare la percezione relativa all'utilizzo della bici. Il sistema By Bike permette ai Comuni che vorranno dire di aver fatto qualcosa di serio per migliorare le abitudini dei propri cittadini di provare il servizio per i primi tre mesi ad una spesa esigua. Il sistema di prelievo e restituzione della bici non è elettronico e quindi non è soggetto a costose manutenzioni. Soprattutto, le rastrelliere non necessitano di energia elettrica: c'è solo una chiave codificata e non duplicabile. Per il resto, un Comune può assicurarsi un congruo numero di biciclette e può cominciare



a testare il servizio salvo poi restituirle, se la campagna di comunicazione offerta non avrà fatto presa.

I vantaggi dell'uso della bicicletta sono noti a tutti, vanno dal rispetto dell'ambiente al necessario sforzo fisico quotidiano essenziale per la buona salute di ognuno di noi. Inutile poi parlare delle raccomandazioni dell'OMS, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, basta il semplice buon senso. In quest'ottica l'operazione di Eco-logica, società di ingegneria e consulenza ambientale con sede in Bari, che sta per proporre il servizio a una serie di comuni pugliesi,

è meritoria. Quando parliamo di cambiamento, dobbiamo iniziare a farlo dalle nostre abitudini, incidendo sulle scelte che ognuno di noi fa. L'approccio soft dato da questi servizi può innescare un circolo virtuoso. Solo venti biciclette liberano almeno 60 metri di parcheggio, tanto per dirne una. Il tutto ora starà alla sensibilità e alla voglia di innovazione dei Sindaci, un'innovazione che semplicemente rispolvera buone, vecchie abitudini scalzate dalla motorizzazione di massa. Un'abitudine che oltre all'aria ha inquinato le nostre arterie con la sedentarietà che ne è derivata, con conseguenze incalcolabili sulla nostra salute e sulle nostre tasche. Bisognerebbe far diventare il rispetto dell'ambiente (oltre che della propria salute) una moda, ma ci vorrebbero campagne pubblicitarie milionarie. Ed esempi adeguati, invece che l'impatto devastante della pubblicità dei SUV, i grandi macchinoni che vediamo oggi

circolare nelle nostre strade non certo progettate per accoglierle.

Questa proposta può iniziare a realizzare sul territorio pugliese il lifestyle che ha fatto diventare Portland o Copenhagen tra le città più ecologiche al mondo. Tra le quindici città citate da una recente ricerca non c'è nemmeno una italiana. La penultima è Kampala, in Uganda, dove esiste un progetto di eliminare il traffico e mettere una tassa sui veicoli inquinanti. L'ultima è una americana, Austin, per l'impiego di energia solare. C'è da pedalare insomma....